

Tabella n. 33 – Raccordo categorie inventariali (prima e dopo Manuale)

<i>Es. Vecchie categorie</i>	<i>Nuove categorie</i>
Macchine d'ufficio	5. Impianti e attrezzature
Impianti	5. Impianti e attrezzature
Hardware	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature scientifiche (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)
Mobili	7. Mobili e arredi
Automezzi	8. Mezzi di trasporto
Strumenti scientifici	6. Strumenti e attrezzature scientifiche
Attrezzature	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio)
Strumenti tecnici e attrezzature in genere	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)

E' stato inoltre previsto un coefficiente di ammortamento omogeneo per ciascuna delle categorie inventariali come da tabella che segue:

Tabella n. 34 - TABELLA DEI COEFFICIENTI DI AMMORTAMENTO

descrizione categoria	% di ammortamento
Brevetti	5
Software	33,33
Terreni e fabbricati	3
Grandi attrezzature scientifiche	10
Impianti e attrezzature	20
Strumenti scientifici	33,33
Mobili e arredi	12
Mezzi di trasporto	20
Collezioni scientifiche e museali	0
Materiale bibliografico	0

Le criticità che hanno reso difficoltosa la ricognizione dei beni mobili sono state, in particolare:

- L'ubicazione dei beni a volte in sedi distaccate dislocate in località di difficile raggiungibilità (sedi osservative);
- La provenienza dal CNR degli Istituti di Ricerca che ha richiesto un accordo tra enti per il passaggio dei beni mobili formalizzato solo alcuni anni dopo l'effettivo passaggio degli stessi Istituti;

- Gli accorpamenti tra Istituti e Osservatori che nel frattempo sono intervenuti ed hanno modificato l'assetto organizzativo territoriale dell'Ente.

Nel corso del 2014 sono stati rilevati i seguenti aggiornamenti in ordine alla situazione dell'inventario dell'Ente:

- **Beni Mobili e Bibliografici**

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state effettuate le ricognizioni dei beni mobili per le strutture che ancora non avevano completato tale operazione, IAPS Roma e O.A. Teramo.

L'operazione di ricognizione della Struttura IAPS Roma ha richiesto una mole di lavoro particolarmente complessa in quanto l'IAPS Roma ha origine dall'accorpamento di due Strutture INAF (IFSI e IASF).

Al 31/12/2014 la situazione patrimoniale riferibile ai beni mobili e bibliografici può considerarsi completata. Tutti i beni mobili dell'INAF sono regolarmente iscritti in bilancio secondo quanto previsto dal manuale operativo per la gestione del patrimonio.

- **Beni Immobili**

Gran parte delle Strutture INAF hanno sede in immobili di proprietà demaniale, ivi compresa la sede centrale, altre sono allocate in strutture di proprietà del C.N.R., soltanto alcune strutture hanno sede in immobili di proprietà INAF; nel corso del 2015 verranno completate le operazioni di inserimento in bilancio dei valori riguardanti i beni Immobili di proprietà dell'Ente e i valori riguardanti le manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili non di proprietà .

Oltre l'inserimento in bilancio dei valori dei beni immobili e delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere implementato il Manuale operativo per la gestione di eventuali nuove acquisizioni e per l'individuazione di criteri omogenei per la gestione delle manutenzioni straordinarie.

- **Grandi Attrezzature Scientifiche**

Si sta lavorando per definire i criteri di iscrizione in bilancio delle G.A.S., l'operazione è particolarmente complessa in quanto le ipotesi contrattuali con cui si dà avvio alla costruzione di una G.A.S. sono spesso variabili sia in ordine agli Enti che vi partecipano sia in ordine alla titolarità della proprietà del bene costruito. L'obiettivo è comunque avviare l'inventariazione di una grande attrezzatura nel 2015 a titolo esemplificativo per testarne le criticità connesse ed individuare delle linee guida comuni.

5. Situazione Debitoria – Mutui passivi

Con riferimento all'indebitamento a lungo termine dell'Ente, al 31/12/2014 figurano accessi due mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti, come di seguito descritto.

1) Mutuo n. 4496638/00: con la delibera del CDA n. 45 del 12 settembre 2006 è stata autorizzata l'accensione di un mutuo di 2,5 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per il finanziamento delle spese relative alla costruzione del Sardinia Radio Telescope (SRT) – Cagliari. Il contratto di mutuo è stato stipulato in data 3 ottobre 2006, per una durata di anni 30, decorrenza dell'ammortamento 1° gennaio 2007, con pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2007. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2036.

Come previsto dall'art. 5 del contratto sopra citato le erogazioni sono legate alla presentazione, da parte dell'Ente, di un'apposita domanda corredata della documentazione inerente il sostenimento delle spese oggetto del contratto stesso. La prima erogazione, di euro 1.133.089,69, è avvenuta in data 10 febbraio 2009, a seguito della richiesta presentata con prot. 336/AC/09 del 19 gennaio 2009, come da elenco delle spese fornito dal Direttore dell'Osservatorio astronomico di Cagliari.

Si procederà a breve all'elaborazione della rendicontazione della seconda parte di spese sostenute per il completamento di SRT al fine di poter ottenere l'erogazione del capitale residuo.

Al 31 dicembre 2014, il saldo da erogare ammonta ad euro 1.366.910,31 rappresentato in bilancio dall'accertamento n. 13503/2006, sotto il C.R.A. 1.05.03.03.06. Costruzione SRT – INAF, centro di costo 1.10 Osservatorio Astronomico di Cagliari.

La mancata erogazione della quota di mutuo già autorizzata, a fronte di rate semestrali passive calcolate sul totale del debito contratto, genera la maturazione di interessi attivi che la Cassa Depositi Prestiti SpA liquida semestralmente. Nel corso del 2014 tali entrate corrispondono a euro 4.336,25 iscritte in bilancio, a seguito di apposite variazioni di bilancio, al capitolo 1.03.02 "Altre entrate, restituzioni, recuperi e rimborsi diversi".

La situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2014 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 35 – Situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2014

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento	Debito residuo al 31/12/2014
				Scadenza	
4496638/00	5/10/2006	2.500.000,00	1.133.089,69	01/01/2007	2.105.248,10
				31/12/2036	
Rate pagate nell'esercizio 2014		euro 148.314,28			
di cui	Quota interessi	91.400,93			
	Quota capitale	56.913,35			

2) Mutuo n. 4518551/00: con delibera del CDA n. 14 del 3 aprile 2008 è stata autorizzata l'accensione di un secondo mutuo di 2,523 milioni di euro, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, per il finanziamento delle spese relative a lavori di edilizia di carattere straordinario concernenti la messa a norma di alcune sedi delle Strutture di Ricerca dell'INAF.

Il contratto è stato stipulato in data 9 settembre 2008, per una durata di anni 20, con decorrenza dell'ammortamento dal 1° gennaio 2009 e pagamento della 1ª rata avvenuto in data 30 giugno 2009. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2028.

L'erogazione è avvenuta, in unica soluzione, in data 29 ottobre 2008.

La situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2014 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 36 - situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2014

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento	Debito residuo al 31/12/2014
				Scadenza	
4518551/00	9/9/2008	2.523.979,93	2.523.979,93	01/01/2009	2.007.173,18
				31/12/2028	
Rate pagate nell'esercizio 2014		euro 201.007,06			
di cui	Quota interessi	103.910,72			
	Quota capitale	97.096,34			

Previsione di attivazione nuovi mutui

Con delibera del CdA erano stati autorizzati ulteriori lavori per messa a norma ed in sicurezza delle sedi dell'Ente per complessivi € **2.767.912,28** ed era stata deliberata l'accensione di un terzo mutuo di pari importo. Successivamente, dall'importo complessivo erano stati decurtati € **620.000,00** per gli interventi previsti sugli immobili occupati dagli Istituti ex CNR, in quanto beni non di proprietà

dell'INAF, per i quali solo nel corso del 2014 si è raggiunto l'accordo con il CNR per la stipula di un contratto di comodato gratuito.

L'istruttoria per l'accensione di quest'ultimo mutuo si è fermata, già da alcuni anni, in quanto, con l'introduzione delle nuove procedure previste dalla circolare n. 1277 del 19 marzo 2010, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ha chiesto della documentazione integrativa rispetto a quella già presentata come, ad esempio, copia dei progetti relativi ai lavori da finanziare, attestazioni di assenza di vincoli o autorizzazioni in caso di soggezione, rilasciate dalle Soprintendenze dei Beni Culturali. Nel luglio 2011 si è provveduto alla raccolta della documentazione disponibile e al conseguente invio alla Cassa DDPP. Dalla mancanza di riscontro, nonostante vari contatti successivi, appare improbabile la definizione dell'istruttoria: tra i documenti integrativi che la Cassa chiedeva, vi erano, come documenti essenziali per il rilascio del benessere, i progetti definitivi delle opere da eseguire approvati, ove necessario, dalla Soprintendenza dei Beni culturali, atti che l'INAF non è in grado di fornire.

È opportuno comunque segnalare che l'eventuale accensione di questo nuovo mutuo, seppure validamente motivata dalla necessità di effettuare le citate opere di messa a norma e in sicurezza, solleverebbe alcuni dubbi:

1) l'impiego di fondi provenienti da finanziamenti a lungo termine (mutui) per sostenere spese a breve termine (manutenzioni), sicché la tipologia di fonte finanziaria utilizzata non risulta appropriata al sostenimento della relativa spesa;

2) a fronte della contrazione di un nuovo mutuo, comunque sempre oneroso per l'Ente in conseguenza dell'elevato ammontare degli interessi passivi, non viene realizzato alcun investimento atto ad aumentare il patrimonio dell'Ente ma, al contrario, si andrebbe ad apportare migliori quasi esclusivamente su edifici e/o strutture non di proprietà dell'Ente (perché di proprietà del Demanio o in comodato d'uso, come per gli edifici degli ex istituti CNR). Questa tipologia di opere, pur se di primaria rilevanza perché legate alla messa a norma e/o messa in sicurezza degli edifici, dovrebbe essere finanziata seguendo più appropriate modalità di finanziamento.

Nel bilancio dell'esercizio 2014 figurano, pertanto, solo le movimentazioni (per interessi e quote capitale) relative ai due mutui già accesi e cioè quello che ha finanziato la costruzione del Sardinia Radio Telescope e quello acceso nel 2008 per la messa a norma e in sicurezza di parte dei beni immobili dell'Ente.

6. Contabilità Economico-Patrimoniale

Com'è noto l'INAF ha incontrato non poche difficoltà nel processo relativo alla contabilità economico-patrimoniale per diversi fattori tra cui i principali possono essere così sintetizzati:

- Organizzazione diffusa sul territorio nazionale articolata su numerose strutture territoriali e sedi distaccate;
- Necessità, di derivare le scritture di contabilità economico-patrimoniale da quelle finanziarie;
- Peculiarità dell'attività svolta e della strumentazione costruita al punto da dover costituire apposite categorie inventariali come beni museali, bibliografici e, soprattutto, grandi attrezzature scientifiche; a fini esemplificativi si rappresenta che alcune attrezzature sono un *unicum* costituito da: infrastrutture (strade, piazzali, basamenti, edifici...) strumenti (macchine scientifiche di altissima tecnologia) e servizi (laboratori informatici per elaborazione dati, impianti di condizionamento, cabine elettriche...). A ciò si aggiunge che spesso la gran parte di tali componenti sono progettate e/o realizzate direttamente dal personale dell'Ente.
- Necessità di strutturare tre diversi assetti organizzativi in pochi anni (dalla costituzione dell'Ente nel 2002 ad oggi sono intervenuti un decreto istitutivo dell'Ente –D.lgs. n. 296/1999- e addirittura due successivi riordini – D.lgs n. 138/2003, D.lgs. n. 213/2009, con conseguenti nuovi regolamenti) che ha comportato l'esigenza di affrontare aspetti prioritari organizzativi ed istituzionali rendendo difficoltoso un esaustivo approfondimento di questioni, seppur fondamentali, quali la contabilità economico-patrimoniale.
- Grave carenza di personale anche nelle strutture territoriali di ricerca ed, in particolare, di personale qualificato per tali professionalità.

Ciò nonostante, le attività svolte dall'Ente in tale direzione sono state numerose e si sono notevolmente incrementate con il passare degli anni, in particolare, nell'ultimo triennio.

In tal senso appare molto significativa l'adesione dell'Ente al "progetto di Sperimentazione" della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con propria determinazione del Ragioniere Generale dello Stato del 16 ottobre 2014, ha formalizzato l'individuazione proprio dell'INAF – unico Ente di Ricerca - tra le amministrazioni idonee a partecipare alla citata Sperimentazione.

Uno degli obiettivi fondamentali della Sperimentazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata è proprio quello di semplificare il processo di raccordo dei dati tra le rilevazioni di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economico-patrimoniale.

Tale iniziativa, pur comportando un notevole impegno per l'Ente, è di continuo stimolo nell'attività posta in essere per la revisione e l'ottimizzazione di tutto il sistema di contabilità ed il suo adeguamento anche alle più recenti indicazioni del MEF.

In ossequio alla vigente normativa, l'INAF ha inoltre attivato alcune ulteriori iniziative per dotarsi di un sistema di contabilità economico-patrimoniale più efficiente. Tra le più significative si segnala, anche su indicazione del Collegio dei revisori, l'affidamento del servizio di analisi e progettazione del sistema di programmazione, di bilancio e controllo dell'Ente avvenuto con una gara ad evidenza pubblica mediante procedura ristretta.

Tra le attività previste ed in corso, riveste notevole rilevanza lo specifico sistema di contabilità integrata (collegamenti tra contabilità finanziaria, economico-patrimoniale e analitica) con l'obiettivo di potenziare e migliorare anche il materiale informativo a disposizione degli organi di vertice, nonché rendere disponibili -e facilmente fruibili- le informazioni contabili necessarie per la valutazione dell'efficacia, efficienza e dell'economicità dell'attività istituzionale, mediante la rilevazione dei fatti amministrativi connessi all'impiego delle risorse umane e strumentali.

Nell'affidamento del servizio è stato previsto anche un periodo di formazione del personale che finora aveva operato prioritariamente secondo i principi della contabilità finanziaria.

La società che è stata individuata con Determinazione DG n. 433 del 18/07/2014 e tempestivamente sollecitata, ha immediatamente iniziato la propria attività di collaborazione, tuttora in corso.

Nel frattempo l'Istituto ha comunque elaborato un piano dei conti economico-patrimoniale ed un prospetto di raccordo tra questo ed i capitoli finanziari. Al riguardo si sottolinea come, mentre molte scritture economico-patrimoniali di gestione dell'esercizio sono automaticamente generate dal sistema, altre non sono presenti, giacché andrebbero contabilizzate manualmente come le scritture di assestamento che consistono in:

- Rettificazione (es. contabilizzazione di risconti attivi e passivi)
- Integrazione (es. accantonamenti ai fondi, contabilizzazione di fatture da ricevere, ecc.)
- Ammortamento (imputazione all'esercizio della quota di costo del bene da utilità pluriennale)

Le difficoltà di generare documenti (Conto Economico e Stato Patrimoniale) di contabilità economico-patrimoniale a partire da operazioni di contabilità finanziaria, sono comunque notevoli, e portano a risultati la cui interpretazione non può essere immediata ma necessita di argomentazioni analitiche.

Pertanto, fino al 2013, si è deciso di non allegare alcuni documenti di contabilità economico-patrimoniale pur generati dal sistema informativo ed integrati con alcune scritture di fine esercizio al fine di evitare che potessero indurre a considerazioni basate su valori che, in alcuni casi, potevano rappresentare una buona approssimazione della realtà mentre, in altri casi, necessitavano di sostanziali modifiche. L'amministrazione INAF, pur consapevole che si tratta dei primi documenti ufficiali, ha messo in atto tutte le azioni possibili affinché in occasione del rendiconto finanziario 2014 la contabilità economico-patrimoniale costituisca una buona rappresentazione della reale situazione dell'Ente e, pertanto, per la prima volta sono stati allegati il Conto Economico (Allegato n. 15) e lo Stato Patrimoniale (Allegato n. 14).

Di seguito si esaminano nel concreto le azioni svolte con riferimento, distintamente, al conto economico ed alla situazione patrimoniale.

Conto Economico

Il conto economico viene elaborato da diversi esercizi riclassificando le scritture finanziarie in base a logiche di valori economico-patrimoniali. Grazie ad un prospetto di raccordo che collega ciascun conto economico-patrimoniale ad un capitolo finanziario, con corrispondenza 1 a 1, il documento della gestione economica viene generato automaticamente dal sistema contabile e necessita solo di essere integrato con alcune tipiche scritture di fine anno.

Al momento detto conto economico viene integrato con tutte le scritture di ammortamento relative ai cespiti presenti in inventario nonché con alcune scritture tipiche di fine anno quali, ad esempio, gli accantonamenti ai fondi ed altre operazioni minori.

Dall'esame del prospetto di Conto Economico allegato al bilancio 2014 si possono riscontrare come voci principali:

- un totale di proventi per trasferimenti da istituzioni pari a 120M€;
- un costo per servizi pari a 43M€;
- un costo del personale dell'ordine di 65M€;

La gestione caratteristica presenta un saldo positivo (margine operativo lordo) pari ad € 6.430.212,67 mentre le gestioni finanziaria e straordinaria presentano dei saldi negativi, rispettivamente pari ad € 195.348,00 nel primo caso ed € 5.547.164,98 nel secondo.

Detratte le imposte sul reddito dell'esercizio il Conto Economico 2014 evidenzia un utile di esercizio (o avanzo economico) di € 681.117,07.

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014 differisce da quella al 31 dicembre 2013, oltre che per gli incrementi/decrementi patrimoniali dell'esercizio 2014 (Allegato n. 8A) anche per gli inserimenti dovuti al completamento delle ricognizioni inventariali in precedenza menzionate.

La ricostruzione del patrimonio dell'Ente, grazie ai significativi apporti, risulta ogni anno sempre più prossima ad una rappresentazione veritiera e corretta dello stesso.

Dalla predetta situazione, il cui prospetto è allegato e costituisce parte integrante del presente bilancio, risulta che il totale dell'attivo è pari a Euro 161.566.251,23 mentre il patrimonio netto è pari a Euro 120.959.943,61 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di € 681.117,07.

Come precisato nella Relazione al Conto Consuntivo 2013 la base di partenza è rappresentata dalla Situazione Patrimoniale 2013, esercizio in cui sono cambiati i criteri di iscrizione in bilancio dei valori patrimoniali al fine di avviare la ricostruzione del patrimonio dell'Ente ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta delle poste attive e passive.

Rispetto al 2013 si evidenzia un incremento del Patrimonio Netto dovuto esclusivamente al risultato positivo dell'esercizio 2014, nonché un incremento del totale dell'attivo da € 151.397.904,75 (totale al 31 dicembre 2013) a € 161.566.251,23 per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro.

7. Altre notizie integrative

Appare utile evidenziare le spese riguardanti i rimborsi alle Aree di ricerca CNR relative all'esercizio 2014, stimata sulla base delle informazioni in possesso, in € 2.264.921,91 che gli Istituti dovranno versare secondo quanto pattuito con il contratto di comodato siglato nei mesi scorsi.

Tabella n. 37 – Spesa stimata anno 2015 per le Aree di ricerca CNR

Struttura INAF	Area CNR	Riferimenti	Quota annua 2015
IAPS RM	TOR VERGATA	Nota CNR (Area Roma 2 Tor Vergata) prot. n. 62 del 26/01/2015	933.887,06
IRA BOLOGNA	BOLOGNA	Nota CNR (Area della Ricerca di Bologna) prot. n. 390 del 14/04/2015	352.343,00
IASF BOLOGNA	BOLOGNA	Nota CNR (Area della Ricerca di Bologna) prot. n. 390 del 14/04/2015	401.430,00
IASF MILANO	MILANO	Richiesta anno 2014 (stima per il 2015 non ancora prevenuta comunicazione formale)	246.030,85
IASF PALERMO	PALERMO	Richiesta anno 2014 (stima per il 2015 non ancora prevenuta comunicazione formale)	161.415,69
Totale			2.095.106,60

Tale importo è coperto per € 73.338,02 con fondi a carico dell'avanzo relativo alle spese di Area già accantonate nel 2014 e per € 2.021.768,58 stanziati nel bilancio di previsione 2015.

Occorre considerare, inoltre, che il CNR è debitore nei confronti dell'INAF per il pagamento del TFR/TFS del personale transitato in INAF e per il quale dovrebbe aver accantonato le somme necessarie fino al 31 dicembre 2004. Ciò nonostante il CNR ha mostrato difficoltà al rimborso delle predette somme sicché l'INAF ha ricevuto sempre in ritardo le somme anticipate sin dal 2006. L'INAF ha chiesto più volte al CNR di avere una autorizzazione ad iscrivere in bilancio le quote di competenza dello stesso CNR per il pagamento del TFR/TFS ai dipendenti senza ottenere adeguato riscontro (Allegati n. 9B e 9C).

Di pari complessità si presenta la situazione nei confronti dell'INPDAP: l'INAF dal 31 dicembre 2005, per effetto del passaggio al comparto degli enti di ricerca cui è seguita con efficacia retroattiva la non iscrivibilità del proprio personale (con esclusione di quello Astronomo) alla gestione ex-ENPAS dell'INPDAP per il trattamento di fine servizio e di fine rapporto, ha preso in carico la gestione diretta dei TFR/TFS. Pertanto, dal 1 gennaio 2010 l'ente sta liquidando i TFS/TFR al personale che medio tempore è cessato dal servizio ed è in attesa di ricevere dall'INPDAP il montante delle somme accantonate per tutto il personale inquadrato nel comparto degli enti e delle istituzioni di ricerca e sperimentazione dalla data di assunzione alla data del 30 dicembre 2005 che al momento è stato sommariamente stimato. Ad oggi sono stati incassati circa 10,4 milioni di Euro. Con nota prot. 6798/11 del 26/10/2011 della Direzione Amministrativa è stata inoltre inviata all'INPDAP una richiesta di rimborso per i contributi versati e non dovuti quantificati in 4.581.955,01 euro. Nei primi mesi del 2014 si è provveduto ad inviare un sollecito in quanto il trasferimento dei fondi non risulta ancora pervenuto.

Con riferimento a quest'ultima, l'INPDAP ha, successivamente, rappresentato l'esigenza di acquisire dettagliati riscontri documentali al fine di valutare la suddetta richiesta e l'Ente si è adoperato in tal senso al fine di corrispondere alle necessità rappresentate ed incassare la somma attualmente a credito.

In proposito, saranno attivate ulteriori iniziative tese alla messa in mora degli Enti debitori.

Queste due grosse criticità incidono sulla situazione di difficoltà finanziaria dell'Ente comportando l'utilizzo dei fondi ordinari anche per anticipare la copertura di obbligazioni antecedenti di terzi.

In allegato al bilancio sono riportati i seguenti documenti:

- Dotazione organica al 31 dicembre 2014 (Allegato n. 7A);
- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2014 (Allegato n. 7B);
- Prospetto concorsi in itinere (Allegato n. 7C).

8. Conclusioni

In un contesto di crisi finanziaria internazionale che, in particolare nei Paesi dell'Eurozona ha coinvolto anche le finanze pubbliche, si comprende come anche l'INAF abbia dovuto attuare misure volte al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa e predisporre il proprio bilancio sulla base di un'assegnazione da parte del MIUR a livelli minimi. Sono state attuate e sono in corso di attuazione diverse misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi come ad esempio:

1. Accorpamento delle Strutture di Ricerca sul territorio nazionale;
2. Razionalizzazione degli uffici amministrativi della sede centrale e delle sedi territoriali o strutture di ricerca che si occupano del reperimento e della gestione delle risorse per il funzionamento e la ricerca;
3. Accorpamento di uffici e strutture là dove la situazione consenta effettive razionalizzazioni di attività e risparmi;
4. Misure orientate al risparmio energetico;
5. Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi a livello nazionale anche attraverso l'ottenimento di economie di scala.

L'Ente si pone pertanto il doppio traguardo:

- di essere il punto di riferimento e di eccellenza della ricerca astronomica ed astrofisica nazionale ed europea;
- di farlo con il minor dispendio di risorse possibile ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e materiali.

Allo stesso tempo, per la scarsità delle risorse finanziarie a disposizione, è necessaria la garanzia di copertura dei progetti pluriennali al fine di non vanificare le risorse impiegate in attività di investimento sulla ricerca e soprattutto sulle infrastrutture tecnologiche di supporto alla stessa.

In conclusione, come già esposto nelle precedenti relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi e nei Piani Triennali di attività inviati al MIUR, si ribadisce come l'INAF sia ormai da anni costretto a svolgere la propria missione con risorse umane e, soprattutto, finanziarie in misura inadeguata rispetto alle effettive necessità.

Come già evidenziato nei precedenti Piani Triennali dell'Istituto, infatti, l'INAF ottiene una dotazione ministeriale per dipendente in servizio (FOE pro capite) di gran lunga inferiore a quella di altri enti. Ciò è probabilmente dovuto ad una significativa sottostima dell'impatto sull'ente dei recenti riordini che hanno portato, tra l'altro, 3 Istituti del CNR ripartiti in 7 sezioni dislocate sul territorio nazionale (per un totale di oltre 370 dipendenti) a confluire nell'INAF. È quindi necessario e urgente un intervento di riequilibrio. Per un efficiente ed efficace sviluppo della ricerca scientifica nel campo dell'astronomia e dell'astrofisica italiana è necessario un aumento di almeno 30 M€. Tale aumento porterebbe il FOE pro-capite di INAF a circa 100 k€, ancora inferiore, ma almeno paragonabile a quello di altri Enti (quali INGV, INRIM, Stazione Zoologica, etc.). Si auspica che tale maggiore entrata possa verificarsi già con decorrenza dall'esercizio 2013 ed inoltre che nei prossimi esercizi si possa avere cognizione del fondo ordinario spettante (utile anche per la costruzione del bilancio di previsione) con maggiore anticipo. Conoscere, infatti, l'ammontare dei fondi disponibili per l'esercizio futuro nel corso del mese di dicembre dell'anno precedente causa

all'Ente difficoltà di programmazione gestionale e finanziaria con conseguente necessità di dover dilatare i tempi dei profitti e di dover ricorrere, nel corso dell'esercizio, a numerose variazioni e storni di bilancio rendendo il documento previsionale meno attendibile e realistico di quanto dovrebbe essere.

È dimostrato come la cultura e la scienza siano il motore della crescita economica per qualsiasi Paese ed una possibile soluzione all'attuale crisi potrebbe passare proprio attraverso lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, settori in cui l'INAF, da anni, garantisce *standards* di eccellenza.



I.N.A.F.

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE - Esercizio 2014

ENTRATE

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2014			ANNO FINANZIARIO 2013		
		Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
	Fondo iniziale di Cassa			102.072.392,57			
	Avanzo di amministrazione iniziale		95.971.323,88				
	1. - Direzione Generale						
	1. - Entrate Correnti						
1.1.01	Trasferimenti Correnti	15.804.377,19	133.233.945,79	128.324.935,17	25.746.204,26	115.386.160,69	125.225.913,57
1.1.02	Proventi derivanti da prestazioni di servizi e vendita di	175.162,51	480.847,71	359.915,58	739.058,18	408.066,39	963.834,23
1.1.03	Altre Entrate e poste correttive di uscite correnti	44.475,11	586.290,27	605.501,08	99.479,87	569.458,48	624.219,41
1.1.04	Redditi e proventi patrimoniali	619,75	309,87	619,74	475,74	700,44	556,43
	2. - Entrate In Conto Capitale						
1.2.05	Trasferimenti in conto capitale	711.387,49	633.018,53	558.329,50	676.387,49	2.166.496,09	2.131.496,09
1.2.06	Alienazione di Beni Patrimoniali e riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.07	Ricorso al mercato	1.366.910,31	0,00	0,00	1.366.910,31	0,00	0,00
	TOTALE 1. - Direzione Generale	18.102.932,36	134.934.412,17	129.849.301,07	28.628.515,85	118.530.882,09	128.946.019,73
	0. - Servizi per conto terzi - Partite di giro						
	3. - Partite Di Giro						
0.3.09	Partite di Giro	1.472.617,62	26.947.057,45	27.057.515,99	0,00	0,00	0,00
	TOTALE 0. - Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.472.617,62	26.947.057,45	27.057.515,99	0,00	0,00	0,00
	1. - Direzione Generale						
	3. - Partite Di Giro						
1.3.09	Partite di Giro	0,00	0,00	0,00	1.355.050,76	26.478.954,46	26.361.387,60



I.N.A.F.

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE - Esercizio 2014

ENTRATE

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2014			ANNO FINANZIARIO 2013		
		Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
	TOTALE 1. - Direzione Generale	0,00	0,00	0,00	1.355.050,76	26.478.954,46	26.361.387,60
	Totale delle Entrate	19.575.549,98	161.881.469,62	156.906.817,06	29.983.566,61	145.009.836,55	155.307.407,33
	<i><u>Riepilogo dei titoli</u></i>						
	<i>Riepilogo dei titoli Centro Resp. Amm.va Servizi per conto terzi - Partite di giro</i>						
	<i>Titolo III</i>	1.472.617,62	26.947.057,45	27.057.515,99	0,00	0,00	0,00
	<i>Totale delle entrate Centro Resp. Amm.va Servizi per conto terzi - Partite di giro</i>	1.472.617,62	26.947.057,45	27.057.515,99	0,00	0,00	0,00
	<i>Riepilogo dei titoli Centro Resp. Amm.va Direzione Generale</i>						
	<i>Titolo I</i>	16.024.634,56	134.301.393,64	129.290.971,57	26.585.218,05	116.364.386,00	126.814.523,64
	<i>Titolo II</i>	2.078.297,80	633.018,53	558.329,50	2.043.297,80	2.166.496,09	2.131.496,09
	<i>Titolo III</i>	0,00	0,00	0,00	1.355.050,76	26.478.954,46	26.361.387,60
	<i>Totale delle entrate Centro Resp. Amm.va Direzione Generale</i>	18.102.932,36	134.934.412,17	129.849.301,07	29.983.566,61	145.009.836,55	155.307.407,33
	<i><u>Riepilogo delle entrate per titoli dei Centri Resp. Amm.va</u></i>						
	<i>Titolo I</i>	16.024.634,56	134.301.393,64	129.290.971,57	26.585.218,05	116.364.386,00	126.814.523,64
	<i>Titolo II</i>	2.078.297,80	633.018,53	558.329,50	2.043.297,80	2.166.496,09	2.131.496,09
	<i>Titolo III</i>	1.472.617,62	26.947.057,45	27.057.515,99	1.355.050,76	26.478.954,46	26.361.387,60
	TOTALE	19.575.549,98	161.881.469,62	156.906.817,06	29.983.566,61	145.009.836,55	155.307.407,33



I.N.A.F.
RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE - Esercizio 2014

USCITE

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2014			ANNO FINANZIARIO 2013		
		Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
	1. - Direzione Generale						
	1. - Uscite correnti						
1.1.01	Spese per gli organi dell'ente	26.847,45	301.266,44	302.804,14	6.075,95	297.319,81	276.548,31
1.1.02	Spese per le commissioni e organismi dell'ente	34.986,98	555.058,00	542.659,45	49.933,42	603.826,65	617.304,38
1.1.03	Spese per il personale in servizio	4.388.282,12	62.663.987,36	62.338.335,74	4.762.627,56	61.972.807,87	62.203.898,80
1.1.04	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	2.015.474,14	8.813.166,09	6.761.755,72	2.127.315,88	8.989.265,53	8.995.820,47
1.1.05	Spese per la ricerca	7.066.423,84	22.139.491,00	24.571.967,82	3.875.967,69	23.731.076,32	20.329.705,33
1.1.06	Trasferimenti passivi	804.341,32	15.010.798,59	14.972.082,40	2.488.853,48	15.700.307,50	17.352.769,49
1.1.07	Oneri tributari	10.080,78	181.680,28	155.218,23	39.680,81	167.442,18	196.697,38
1.1.08	Oneri finanziari	0,00	195.348,00	195.348,00	50,69	202.856,68	202.907,37
	2. - Uscite in conto capitale						
1.2.09	Acquisizione di beni di uso durevole	163.154,99	1.077.957,78	669.071,00	335.863,05	560.530,96	687.876,26
1.2.10	Spese per la ricerca scientifica	3.914.073,18	3.705.467,44	4.654.634,60	1.777.483,65	8.033.498,85	5.762.002,13
1.2.11	Spese per beni immobili	1.396.107,92	460.843,30	1.144.146,49	1.797.452,76	1.398.453,97	1.764.500,66
1.2.12	Immobilizzazioni immateriali	19.099,88	144.075,13	44.071,28	5.000,00	39.372,36	25.272,48
1.2.13	Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
1.2.14	Oneri per il personale in quiescenza	633.676,89	2.215.759,54	2.360.395,04	612.564,27	2.392.934,69	2.298.445,49
1.2.16	Rimborso mutui e prestiti (quote capitale)	0,00	154.009,69	154.009,69	0,00	146.989,02	146.989,02
	3. - Somme non attribuite						
1.3.17	Fondi ed accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00